

# La mobilità climatica nel procedimento di asilo

*Riconoscere l'invisibile: strumenti operativi per il mondo  
del diritto · Toolkit 1.0*

**Ferraris · Actis Alesina · Bonavoglia · Cristiano — 2026**

Progetto CLAIM · Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Torino



# Riconoscere l'invisibile

- Gli eventi climatici estremi — improvvisi o a lenta insorgenza — sono diventati fattori centrali in molti percorsi migratori
- MA restano invisibili: raramente citati in modo esplicito dai richiedenti asilo, che li descrivono come «semplici sfortune o dati ineluttabili»
- Non rientrano nelle ragioni che il legislatore ha esplicitamente previsto per riconoscere una forma di protezione.



*Scopo del toolkit: rendere visibile la vulnerabilità climatica, che troppo spesso resta invisibile.*

# Il concetto chiave

- I fattori ambientali e climatici non determinano quasi mai di per sé la volontà di spostarsi
- Si sommano ad altri tipi di vulnerabilità, agendo come **con-cause**: i percorsi migratori sono **multi-fattoriali**

*Gli elementi climatici agiscono come amplificatori e acceleratori di vulnerabilità, assumendo un ruolo centrale che va riconosciuto.*



# Perché adesso

- Procedure accelerate e di frontiera, regola del 20%, Paesi di origine sicuri (Bangladesh incluso)
- Procedure più rapide e standardizzate rischiano di rendere ancora meno visibili vulnerabilità complesse e multifattoriali
- Il rischio: la vulnerabilità climatica letta come «**mera motivazione economica**»

*Sarà cruciale la conoscenza delle situazioni eco-climatiche degli Stati di provenienza, per porre le domande che permettono di valutarla sin dallo screening.*

# Come abbiamo lavorato

- Raccolta di leading cases giurisprudenziali e analisi sistematica delle decisioni in materia di protezione internazionale di due Sezioni territoriali (Torino e Catania)
- Confronto in focus group mirati: giudici delle sezioni specializzate, avvocate, esperte EUAA, coordinatori dei servizi legali SAI, ricercatrici

> Aggiornato al marzo 2026

*Pensato come living document: aperto ad aggiornamenti normativi, giurisprudenziali e di prassi.*

# A chi si rivolge

## **Operatrici dell'accoglienza**

spesso le prime interlocutrici dei richiedenti asilo

## **Funzionari delle commissioni territoriali**

audizione e prima valutazione

## **Avvocate**

tutela e ricorso

## **Giudici**

interpretazione alla luce dei fatti e della giurisprudenza

*Un ascolto attento, domande mirate e una conoscenza aggiornata dei contesti di origine possono fare la differenza nel far emergere una parte essenziale della storia migratoria.*

# Come è strutturato il toolkit

Segue il percorso del richiedente, tappa per tappa — a ogni tappa: chi può far emergere il clima e come



**Tre allegati operativi:**

## **Allegato 1**

Domande guida

## **Allegato 2**

Rassegna di giurisprudenza

## **Allegato 3**

Fonti COI · Paese per Paese

# La condizione di fragilità climatica del Bangladesh

- ~90 milioni di persone ( $\approx 56\%$  della popolazione) in aree ad alta esposizione a inondazioni, cicloni, ondate di calore (World Bank, 2024)
- Le *char* (isole fluviali): tra le aree più erose e inondate, gli abitanti migrano di continuo (Trib. Milano 8753/2020)
- Clima + debito  $\rightarrow$  sfruttamento lavorativo e "modern slavery"; matrimoni precoci fino al +39% dopo i disastri (IIED 2025; IRC)



*Tra i Paesi più esposti al mondo: alluvioni fluviali e monsoniche, cicloni, erosione, salinizzazione.*

# La condizione di fragilità climatica del Pakistan

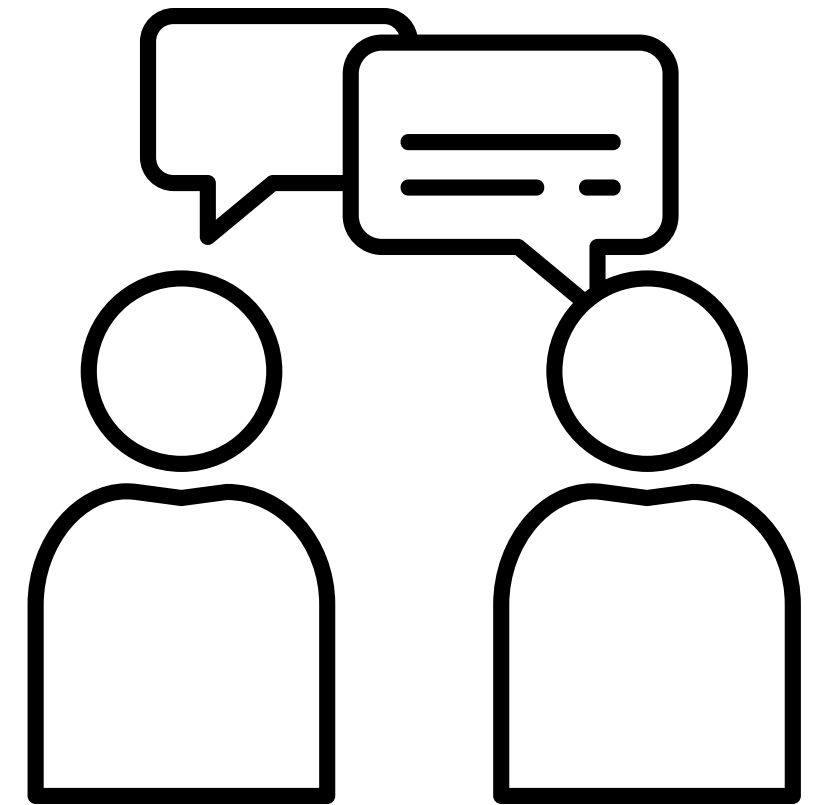
- Alluvioni 2022: sommerso circa 1/3 del territorio nazionale (Trib. Bari 1597/2022)
- Alluvioni monsoniche 2025: milioni in fuga, case e raccolti distrutti (WFP; Yale E360, 2025)
- Temperature in aumento ben oltre la media globale, eventi estremi sempre più frequenti (World Bank/ADB, 2021)



*Meno dell'1% delle emissioni globali, ma tra i Paesi più vulnerabili al mondo.*

# Domande guida per l'emersione dei fattori climatici

- Partire dal vissuto quotidiano, più diretto e familiare, per poi allargare all'ambiente, alle conseguenze e alle risposte statali
- Domande neutre, non suggestive, formulate una alla volta
- Spesso la persona vive la vulnerabilità climatica «come un fatto, opera del destino o della fatalità»: va spiegato che riferire questi eventi può costruire in modo efficace la situazione di rischio



# Una storia migratoria con assessment climatico

*«Ho lasciato il Bangladesh nel 2021. Vengo da un villaggio del nord, vicino a un fiume. La mia famiglia aveva un po' di terra, io facevo il contadino. Non c'era lavoro, eravamo poveri. Per partire mi sono indebitato. Sono passato dalla Libia, dove ho lavorato senza essere pagato per ripagare il debito del viaggio. Sono venuto in Italia per lavorare e mantenere la mia famiglia.»*





**Che domande fareste?**

# Domande guida (Allegato 1)

## A. Mezzi di sussistenza e vissuto quotidiano

- Di cosa viveva la famiglia? Terra, animali, raccolti?
- È cambiato qualcosa nel coltivare o guadagnare?
- Avete perso terra, raccolti, casa, strumenti?

## B. Pericoli ambientali e condizioni climatiche

- Alluvioni o erosione delle rive del fiume?
- Vivevate su una char? Persa più volte la terra?
- Eventi nuovi o di sempre? Più frequenti?

## C. Risposta e azioni dello Stato

- Lo Stato è intervenuto? Avete ricevuto aiuti?
- Allerta o piani di evacuazione accessibili?
- **Il debito per partire era legato alle alluvioni?**

STESSA STORIA, FRAME DIVERSO

## Da «migrazione economica» a vulnerabilità climatica

Famiglia su una **char** lungo un grande fiume. Dal 2018 alluvioni sempre più frequenti, raccolti persi, casa rifatta con materiali di fortuna. Nel 2020 un'alluvione sommerge definitivamente la terra: niente più agricoltura né lavoro. Acqua contaminata, cibo sempre più difficile. **Nessun sostegno duraturo dallo Stato.** Debiti per sopravvivere → debiti per partire → lavoro forzato in Libia per ripagarli.

*Non «migrazione economica»: vulnerabilità amplificata dal clima, che apre la porta a debito e sfruttamento.*

# Dove il clima incontra la tratta

- La crisi climatica può incrementare in modo significativo il rischio di tratta e sfruttamento: perdita delle terre, distruzione dei mezzi di sussistenza, migrazioni interne forzate, impoverimento
- Chi è costretto a spostarsi diventa più esposto a reclutatori, reti criminali e intermediari abusivi
- La giurisprudenza lo riconosce già (Firenze 16935/2019, Milano 51047/2019, Cass. 15796/2025)



*Trib. Milano (R.G.N. 51047/2019): “la situazione di specifica vulnerabilità climatica del ricorrente lo ha esposto maggiormente rispetto ad altri gruppi della popolazione bangalese, al circuito illegale dell'usura e a quello della tratta internazionale di esseri umani, realizzando anche una violazione del diritto a una vita dignitosa”*

# Conclusioni

*È nello spazio tra ciò che accade e ciò che il diritto riesce a vedere che si gioca oggi una parte essenziale della protezione dei diritti umani.*

>> Dove trovare il toolkit:

